

Sotto la quercia



Gli studiosi di comunicazione esaminano i simboli del festival «È una città che parla con i suoi vicoli e le sue piazze» «Ma si è esagerato per tentare di far dimenticare il Pci» «Troppo soft? È giusto che sia così, il Pds non è retorico»

«La festa dice: non siamo arroganti» Così gli esperti giudicano i messaggi della «cittadella rossa»

L'OPINIONE

PAOLA GAIOTTI DE BIASE

Quando il radicalismo nasconde il trasformismo



Una veduta della piazza internazionale: in primo piano i tavoli della pasticceria «Città di Praga»

Le feste dell'Unità, con la loro alta partecipazione, la qualità dei dibattiti e il loro successo sono davvero una conferma della vitalità del Pds; ma proprio la larghezza della ospitalità politica di cui sono occasione e la varietà dei dibattiti possono far sì che si associ alla verifica dell'insediamento diffuso l'immagine di una confusione e caoticità dei messaggi di questo partito.

È quello che è avvenuto al dibattito cui ho partecipato, con Acquaviva, Formigoni, Bassolino, sul tema «Coscienza religiosa e politica laica». Al centro è andato un messaggio di Formigoni a non farci omologare, favorito del resto da un intervento di Bassolino tutto svolto intorno al tema dell'antagonismo: ne emerge questa immagine: l'incontro nel Pds fra coscienza religiosa e politica laica si decide sul radicalismo anticapitalistico, sul permanere di una estraneità e diversità, alla fine sulle convenienze del sistema a tenere il Pds fuori del sistema politico.

Per questo che, al contrario, il rapporto fra coscienza religiosa e politica laica oggi va posto sotto un segno altro che l'antagonismo, e forse più esigente eticamente e politicamente, ed è, come ho detto a Bologna (era fin troppo evidente che mi sarei trovata in minoranza) cioè il rifiuto del trasformismo, della convivenza pasticciona fra la demagogia del totalmente altro nella presentazione di sé e la inevitabile disponibilità che ne deriva ad accettare e adattarsi a tutto nella pratica politica concreta.

Non omologarsi al sistema oggi è questo, assai più che predicare di valori e di superamento e critica del capitalismo, restando solidamente insediati nel sistema e sostenendo i soggetti politici che del disprezzo dei valori e delle economie parassitarie si fanno forti.



Questa festa comunica? E se sì cosa? La domanda viene spontanea. Martedì, per tutta la giornata, la sala verde ha ospitato la seconda edizione di «Propaganda addio», quest'anno dedicata alla «comunicazione di pubblica utilità in Italia». Si è dibattuto, in più sessioni, di ogni aspetto di tale tema, al termine di un seminario di più giornate. Ovvio la voglia di sapere cosa pensano gli esperti del «messaggio festa».

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIOVANNI ROSSI

BOLOGNA. «La festa è una città che comunica con ogni suo vicolo, con le sue piazze, in termini soffici». È il benevolente giudizio di Piero De Chiara, responsabile Editoria del Partito democratico della sinistra, uno dei relatori al dibattito conclusivo dell'edizione 1991 di «Propaganda addio». Qualche anziano militante (ma non solo, la critica s'è sentita anche nel corso del convegno, ad ampia partecipazione giovanile, durante il quale c'è chi ha sostenuto che la scelta della Quercia come simbolo «è un stato un errore linguistico, perché simbolo che in politica non comunica») ha lamentato l'assenza, non compensata dal gran numero di dibattiti, delle classiche pannellature con le parole d'ordine del partito. «La festa di quest'anno è una città che comunica non con gli slogan, ma con i luoghi; trasmette il messaggio - insiste - di una sinistra non arrogante, non retorica. Certo, non è conclusa,

non è perfetta. Dà l'immagine di un partito fatto dalla sua gente. Del resto, mi pare che i dibattiti vedano sale piene di gente, la politica ha il suo ampio spazio, ma non è totalizzante». Poi, il giudizio squisitamente politico. «La festa c'è. Ci avevano detto, durante questo travagliato anno della nostra vita, che non si sarebbe più fatta, perché non c'era più il Pci; perché, stando a certuni, tutti i militanti tradizionalmente impegnati in questo tipo d'attività erano passati a Rifondazione. In realtà, la festa è ancora più grande. C'è tanta gente, il che non significa adesione al nuovo partito, ma certamente che non c'è ostilità nei confronti del Pds. Di per sé questa festa è un grande fatto politico».

Proviamo a sentire l'opinione di chi ha moderato gran parte dei dibattiti della giornata conclusiva del confronto tra i comunicatori. Roberto Grandi, docente dell'Istituto di comunicazione del Dipartimento

Il programma OGGI

- 21.00 SALA ROSSA «Le città nel mondo che cambia» Tavola rotonda. Partecipano: Claudio Burlando, vicesindaco di Genova, Franco Carraro sindaco di Roma, Renzo Imbini, sindaco di Bologna. SALA VERDE «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» «L'immigrazione nelle città. Esperienze internazionali a confronto» Partecipano: Danilo Benedetti, assessore del comune di Francorote, Cristoforo Hein, del Consiglio italiano per i rifugiati; George Pau-Langevin, della segreteria del Pds francese; Eulalia Virto, assessore del comune di Barcellona. Introduce e presiede: Mauro Moruzzi, assessore alla Sanità del comune di Bologna. «Quale politica della sinistra per l'Europa» Partecipano: Maria Damanski, presidente coalizione greca di sinistra e di progresso; Gianfranco Migone, della direzione nazionale Pds, Raimon Obiols, segretario del partito socialista di Catalogna, Gian Piero Crisello, responsabile ufficio politiche europee della direzione Pds; Tom Sawyer, presidente Consiglio nazionale del Labour party. Presiede: Stefano Cevenini, della direzione federale Pds di Bologna. LIBRERIA Dialogo di Gian Mario Anselmi con Antonio De Benedetti, autore del libro «Se la vita non è vita», Rizzoli ed. - Premio Viareggio '91. «Club delle 19» Incontro con Franco Frabboni nuovo direttore di «Riforma della scuola» - Editori Riuniti - Partecipa Miriam Riboldi. Dialogo di Pier Paolo D'Attorre, Carlo Smuraglia e Saverio Tutino con Corrado Stajano, autore del libro «Un eroe borghese», Einaudi. A cura di «1° censimento della poesia a Bologna»: incontro con Alessandra Berardi e Gilberto Centi, «Presentazione dell'Antologia del censimento: «Bologna e i suoi poeti» ed. Mongolfiera. STANZE DI COVINE L'altra Emilia Romagna. «Far camminare il rapporto» Arianna Bocch ni ne parla con: Adele Pesce, Paola Bosi, Elsa Signorino. SPAZIO «DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ» Carla Massa, Maura Schiavina, Maria Augusta Nicoli, presentano «Epositive dei servizi mentali» - Fra mura di gomma - «Altopiano» SPAZIO VIDEO D'ARTE La cornice magnetica «Vassily Kandisky» di R. Kohave; «L'astrattismo» di M. Carbone; «Tin Tually» a cura di Cataloga. Incontro: la videoteca Giaccari. Partecipano Roberto Daoletto, Lucio Giaccari. TEATRO DI STRADA «Tantrase, Scorsciò e il professore» con le Femmine CINEMA 1986-1973: sette anni di immagini di rivolta «Porcilia» (1970) di P. Pasolini ARCI-GAY CASERO Comica è la notte Emanuele Grimaldi (Bologna) in «Mamma mia» NIGHTS & RIGHTS-SPAZIO NOTTE Blusa-dopo mezzanotte discoteca di Devi D'ARCI SPAZIO JAZZ CLUB Marco Tamburini Quartet BALERA Le canzoni più belle degli anni '60 con «bandiera» ARENA SPORTIVA Challenge Corri con l'Unità. Per iscrizioni rivolgersi presso l'arena sportiva nelle ore serali.

DOMANI

- SALA ROSSA «LE CITTÀ NEL MONDO CHE CAMBIA» «Italia Europa: miserie e grandezze del patrimonio culturale» Partecipano: Giulio Carlo Argan, ministro ai Beni Culturali del governo Ombrà; Massimo Cacciari, filosofo unitario di viale; Luigi Covatta, sottosegretario del ministero per i Beni Culturali; Jean Gattegno, delegato scientifico della biblioteca di Francia; Adriano La Regina, sovrintendente ai Beni archeologici di Roma; Paolo Leon, economista; università di Roma; Giandomenico Romanelli, direttore del Civiltà; musei di Venezia; Daniela Calzari, ufficio Beni culturali direzione Pds. Coordina l'incontro: Franco Miracco, giornalista. SALA VERDE «LA RIFORMA DELLA POLITICA» «Una lobby civile per la riforma della politica e per l'alternativa» Partecipano: Pierre Carniti, parlamentare europeo del Psi; Sergio Mattarella, vicesegretario Dc; Giovanni Moro, presidente del movimento federativo democratico; Leoluca Orlando, coordinatore nazionale de «La Rete»; Walter Veltroni, del coordinamento politico nazionale del Pds. Conduce: Barbara Palombelli, giornalista de «La Repubblica». Presiede: Sergio Sabatini, della Direzione federale Pds di Bologna. SALA VERDE «IL MONDO CHE CAMBIA» «Difesa o sistema di sicurezza europeo» Partecipano: Gianni Cervelli, ministro alla Difesa del governo Ombrà; Enzo di Fusco, segretario internazionale del partito socialista francese; Jiri Pelikan, parlamentare europeo del Psi; Virginio Rognoni, ministro alla Difesa; Marten Van Traa, portavoce parlamentare per la politica estera del partito laurista olandese; Karsten Voigt, portavoce parlamentare per la politica estera della Spd; Presiede: Dante Stefani, del comitato federale Pds di Bologna. LIBRERIA Dialogo di Giovanni Sedoli con Aureliano Alberici sui temi del «Libro bianco sull'edilizia scolastica» del governo Ombrà del Pd e della Sinistra indipendente; partecipa Renzo Faschini, della Masini, Venanzio Nocchi. SPAZIO VIDEO D'ARTE «Club delle 19» Incontro con Filippo Cristallini e Cristiano Luzzi i relatori del libro «Ragazzi W.V.», Ponte Nuovo Ed. Partecipa: Fabio Abagnato, coordina Fulvio Orlando. «MEMORIALE SERGIO PICCIONI» Dialogo di Mario Gattullo con Giovanni Vertice, curatore del libro «Una scuola per tutta la vita» e con Marino Livolsi autore del libro «Un modello per la scuola» - Ed. La Nuova Italia. Incontro su: «Il fango e il fumetto e la cultura giovanile giapponese» Partecipano Luigi Bernardi, Alessandro Gonnaraca e Luca Valtorta. STANZA DI COVINE Un identikit per le nostre parlamentari, le loro idee, i loro progetti, le cose fatte Partecipano: Anna Serafini, Isa Ferraguti, Angela Franceschi. La fruizione della musica colta nell'epoca dei mezzi di comunicazione di massa. Una lezione di Matilde Calzari Galli. Seguirà un prove pratiche di contaminazione musicale. A SCUOL A DI CUCINA Piatti freddi per una cena di mezza estate A SCUOL A DI LINGUE Le parole più usate dai bambini e dagli adulti dalle 21 alle 23 corse di lingua inglese con la maestra Maria-Claire Putu (Zaira). Spettacolo di danza moderna con Maria Pia Urso SPAZIO «DIRITTI SOCIALI E SOLIDARIETÀ» Loris Ropa, Umberto Guandalini, Franco Lanzi, Dario Mazzarone, Elve (in r), conversano con i presenti sui temi della solidità e di «L'amarissimo» direzione degli anziani SPAZIO VIDEO D'ARTE Le memorie del restauratore. «Ars Operandi» a cura di Magic Bus, «Il restauratore del cenacolo di Leonardo» a cura di Raiuno, «Il restauratore del gioiello Veroldi» a cura del Comune di Brescia. Incontro in conservazione della fotografia dell'archivio pubblico al album di famiglia. Partecipano Silvia Berrilli, Nazareno Pisuoni, Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia. ARENA SPETTACOLI Gino Paoli NIGHTS & RIGHTS- SPAZIO NOTTE Steve Winn Band dopo mezzanotte discoteca di Devi D'ARCI SPAZIO JAZZ CLUB Vincenzo Zilio Ensemble BALERA Orchestra Berrini e Vivetta del «Mullino del Po» TEATRO DI STRADA Chille della 3a lenza CINEMA 1986-1973: sette anni di immagini di rivolta «La classe operaia va in paradiso» (1971) di E. Petri «Craxi padovani, tutto va bene» (1972) di Godard ARCI-GAY CASERO TANGO A MEDIANOCCHE «Matador» 1985) di P. Almodovar ARENA SPETTACOLI Quadraggare internazionale maschile di karaté (combattimento-Kumite) con 12 rappresentative Uisp Emilia-Romagna, Uisp Lazio, Uisp Cecoslovacchia e Ungheria PISTA BMX-DOZZA Insegnare il gratuito Bmx CITTÀ DI COVINE Apertur di Ludoteca «Diplomando la pace» con G. Pedrini; «I giochi di una volta», laboratorio di A. Borelli, «Kids 91», a cura dell'Arco computer club di Bologna, «Costruiamo i pupazzi», con i Vecchi Tombole animata a cura del circolo Arco - a pioggia.

Ripresentate le domande per la modifica delle leggi per l'elezione del Senato e dei Comuni Riparte la campagna referendaria: lunedì alla Cassazione i quesiti elettorali

Il Comitato promotore rilancia i referendum sulla legge elettorale del Senato e dei Comuni. «Muoviamo - affermano Mario Segni e Giovanni Bianchi - dallo straordinario successo del 9 giugno, perché si arrivi al Collegio uninominale e alla elezione diretta dei sindaci». Nel frattempo, Martinazzoli insedia il «tavolo istituzionale». «Ma lo sanno tutti - dice Augusto Barbera - che c'è un accordo Dc-Psi».

Barbera, del Pds, parte dal successo del referendum sulla abolizione del sistema delle preferenze nel sostenere che la ripresentazione, sulla base delle indicazioni della Corte Costituzionale, dei quesiti sul Senato e sui Comuni, ha il senso di «onorare l'impegno che avevamo assunto con gli elettori il 9 giugno scorso a portare avanti la battaglia perché nel nostro paese si passi da un sistema proporzionale, a uno basato sul collegio uninominale che consenta ai cittadini di pronunciarsi su coalizioni di governo alternative». «Collegio uninominale maggioritario e elezione diretta del sindaco sono i nostri obiettivi», conferma Segni. E Barbera ricorda la proposta di legge giacente in Parlamento, primo firmatario Achille Occhetto, che contempla, per i Comuni, l'elezione diretta della maggioranza e del sindaco.

Torna l'auspicio riassunto in un vecchio slogan del comitato promotore: «Dalla partitocrazia alla democrazia». «La nostra iniziativa - risponde il leader delle Acli (anch'egli nel comitato promotore), Giovan-

ni Bianchi - non ha mai voluto essere in odio ai partiti. Noi volemmo sollecitare partiti e Parlamento ad affrontare i temi connessi alla riforma elettorale, che, come ha dimostrato il risultato del giugno scorso, sono sentiti da una grandissima parte della popolazione. In parte ci siamo riusciti, in parte no. Se è vero, infatti, che il dibattito sulle riforme è andato avanti, è anche vero che procede in modo del tutto inadeguato rispetto alla spinta alla riforma della politica che viene dalla società civile e che sarebbe sbagliato definire prepolitica, solo perché non è riconducibile a questo o a quel partito». Giovanni Bianchi giudica positivamente il fatto che il ministro Martinazzoli si sia mosso per avviare un tavolo istituzionale. «Staremo a vedere - afferma - come andrà la discussione. Noi, però, procediamo su quella che si è rivelata una strada maestra: i referendum. Ognuno faccia la sua parte. Noi cattolici, noi dell'associazione, la nostra parte l'abbiamo fatta e continueremo a farla. I partiti e il governo facciano la loro».

Giudizi positivi nei confronti dell'iniziativa di Martinazzoli sono venuti anche da parte liberale e socialista. Ed è presumibile che il segretario della Dc, Forlani affronterà il tema delle riforme domenica prossima, nel concludere, a Verona, la festa dell'Amicizia. Il vicesegretario del Pli, Patuelli, oltre a dichiararsi soddisfatto dell'avvio del confronto istituzionale, è tornato a sollecitare, come il suo partito fa da molto tempo, «uno sforzo per riformare l'articolo 138 della Costituzione». E i socialisti (soddisfatti anche loro) sollecitano, per bocca del senatore Guido Gerosa, «una discussione nazionale sulla elezione diretta del capo dello Stato». Insomma, tutti sono contenti, ma nessuno sembra rinunciare alle sue posizioni. «Una sceneggiata - commenta Barbera - Lo sanno tutti che c'è un accordo tra la Dc e il Psi secondo cui la prima metà da parte il suo progetto di riforma elettorale e il secondo rinuncia, per ora, al presidenzialismo, la nostra parte l'abbiamo fatta e continueremo a farla. I partiti e il governo facciano la loro».

Piccolo giallo su un club Pds-Psi per l'uninominale

ROMA. Secondo una notizia di agenzia (Agi) sarebbe nato, ad opera di intellettuali, politici e giuristi convinti della necessità di una nuova stagione costituente (si fanno i nomi del costituzionalista Augusto Barbera, del segretario della Uil Giorgio Benvenuto, dei ministri socialisti Rino Formica e Giorgio Ruffolo, dell'esponente della direzione del Pds Piero Fassino), un club intitolato a Piero Calamandrei. La nuova associazione avrebbe anche messo a punto un documento molto dettagliato sulle sue finalità e sui punti del suo prossimo impegno: «Superamento della proporzionale a favore di un sistema maggioritario uninominale a doppio turno», «legittimazione popolare dell'esecutivo attraverso l'investitura diretta e contestuale al voto parlamentare», «distinzione e equilibrio dei poteri fra esecutivo e legislativo», «la riforma del partito», «lo sviluppo delle autonomie locali con l'introduzione delle regole elettorali previste per i poteri centrali», «la riforma dell'amministrazione della giustizia, dei servizi e della pubblica amministrazione».

Il club Calamandrei avrebbe dunque tutte le carte per diventare un'altra occasione di rapporto produttivo fra Pds e Psi; particolarmente significativa, inoltre, perché raccoglierebbe i socialisti «accidentati», coloro che non si riconoscono nelle posizioni presidenzialiste di Craxi (le proposte del documento sono molto vicine ma non coincidenti con quelle del Pds). C'è un «ma». Sia Fassino che Barbera, interpellati al proposito, sono caduti dalle nuvole. Dice Fassino: «Finora non si è svolta alcuna riunione costitutiva di una Fondazione Calamandrei. Costituire un punto di incontro e di ricerca sui temi delle riforme istituzionali può certamente essere utile, ma occorre definire in chiaro modo finalità, contenuti e obiettivi». E Barbera: «È una tela che si sta cercando di tessere insieme a Giuseppe Tamburrano (presidente della Fondazione Nonni) ma ancora non c'è nulla di costituito e c'è ancora molto lavoro da compiere».